

BASTA CON LE DEPORTAZIONI

Da un po' di tempo intendevo appellarmi ai sammarinesi per esortarli a votare il 4 giugno senza timori reverenziali, evitando di dare ascolto alle propagande da carosello di quei partiti che affermano oggi di voler fare quello che ieri non hanno fatto. Volevo esortare tutti a non temere questi piccoli ometti tragicomici, nauseanti come le fandonie che sputano a denti stretti sperando che la cittadinanza non capisca fino a che punto mentono, esortarli a votare i partiti che hanno condiviso le fatiche della raccolta di firme a favore dei referendum abrogativi delle leggi sul mercato del lavoro e sulla riforma pensionistica, o in ogni caso volti nuovi per svecchiare questa classe politica senza meriti, dando le proprie preferenze a persone di indubbio valore morale, che sono certo vi siano in ogni lista. Pensavo fosse sufficiente tenere a mente le malefatte che alcuni di questi politici hanno fatto negli ultimi anni per rendere la popolazione sensibile al marcio che ci sta soffocando e che gli stessi politicanti intendono far pagare alla collettività, pensavo fosse sufficiente aprire gli occhi e rendersi conto come si siano arricchiti indebitamente e inspiegabilmente questi signor nessuno mentre le casse dello stato si svuotavano senza ragione (e senza alcuna condanna) per indignare la popolazione tutta, al pari di quanto sono schifato io.

Pensavo infatti che la mia posizione di uomo indipendente, senza tessere partitiche, non candidato e quindi senza interessi di parte, ma con il solo interesse che il paese in cui vivo rialzi la testa scrollandosi di dosso una classe politica incapace e tremendamente colpevole, fosse delle più imparziali e credibili. Volevo fare solo questo, ma ora, dopo ieri, non mi basta più!

Ieri sera (mercoledì) sono stato a Misano per rendermi conto di cosa succeda coi nostri concittadini sudamericani: ebbene, ora penso che chi è costretto a deportare dei concittadini accollandosi non si sa con che fondi neri le spese di trasporto, vitto e alloggio a centinaia di persone pur di essere eletto, dimostra almeno 4 cose: 1 che è un incapace, sa che i cittadini residenti non lo voterebbero, ed è disperato all'idea di non essere eletto perché è incapace di fare alcunché (e questo testimonia della medesima incapacità di essere politico); 2 che è certo di rientrare, non si sa come ma certo non legalmente, delle somme spese per questa DEPORTAZIONE; 3 che è un criminale fuorilegge, sia rispetto alla legge sammarinese che vieta di pagare i viaggi elettorali di scambio, sia rispetto alla carta internazionale dei diritti umani, e perciò chiedo ai sammarinesi di accogliere l'appello di Beppe Grillo di non eleggere coloro che infrangono le leggi verso le quali dovrebbero dare un esempio di rispetto incondizionato; 4 che sono persone prive di sensibilità, disumane, indegne non solo di stare in consiglio ma pure di rimanere a piede libero, perché chi è capace di trattare così un essere umano, vietandogli di parlare coi suoi concittadini, di visitare il paese prima di domenica, di rimanere in strada quando arrivano delle telecamere, altro non è che un criminale senza scrupoli. Ora spero di poter vivere domani in un paese normale, che condanna i delinquenti veri, che persegue questi criminali, che non tratta come bestie i concittadini esteri.

Perciò ora voglio invitare ogni cittadino a recarsi a Misano centro, a controllare le condizioni in cui vengono tenuti questi nostri concittadini sfortunati, al punto da essere sottomessi al ricatto di voto di scambio pur di poter lasciare il loro paese per qualche giorno, a portare omaggio ai nostri concittadini sudamericani, a portargli un sorriso, una parola amica, un affetto che questi DEPORTATORI non gli hanno dato, considerandoli solo un numero utile per la propria rielezione, carne da macello, esseri (in)umani di serie B.

Io mi impegno con me stesso e col paese a testimoniare di fronte al tribunale l'esperienza che ho vissuto mercoledì sera chiacchierando con loro, mi impegno a fornire alla magistratura i nomi che mi sono stati fatti, e lo faccio, ripeto, non per interessi personali ma per puro amor patrio, perché volendo bene al paese mi auguro che questi colpevoli paghino per le loro malefatte.

Da uomo, cittadino, voglio vedere questa gentaglia pagare per questa disumanità, e voglio sperare che noi tutti ci ricorderemo domenica che il voto serve ad eleggere i nostri rappresentanti, cioè persone alle nostre dipendenze e non tiranni cui tutto è concesso in cambio di un favore.

È solo un piccolo personale contributo, un piccolo esempio di coraggio che vorrei vedere replicato da ogni persona perbene, un augurio di non dovermi più vergognare come mi sono vergognato mercoledì del paese in cui vivo!